

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 4

Rubrik: Mosaico

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Società Sport-Toto e il calcio svizzero

La Società Sport-Toto è una fonte di finanziamento importante per lo sport svizzero; sin dall'inizio della sua esistenza ha messo a disposizione della promozione dello sport circa 1,5 miliardi di franchi. Dall'utile netto annuale approfittano i cantoni, l'Associazione Svizzera dello sport (ASS) e le associazioni professionali. I mezzi impiegati rendono possibile la costruzione e il mantenimento di impianti sportivi, l'acquisto di materiale sportivo, la formazione di funzionari sportivi nonché i preparativi e la realizzazione di competizioni internazionali.

Per una squadra nazionale ricca di successi

L'unione con il calcio è una tradizione per la Società Sport-Toto; con i due concorsi calcistici TotoR e TotoX settimana per settimana si occupa dei concorsi sportivi. Come sponsor della squadra nazionale svizzera di calcio, il promotore n° 1 dello sport sostiene progetti per la formazione delle giovani leve che garantiscono un lavoro di perfezionamento a lungo termine ed orien-

tato al futuro. In questo modo la Società Sport-Toto dà un contributo importante ad una squadra nazionale che sarà ricca di successi anche in futuro.

Tutti approfittano dai fondi della SST

La Società Sport-Toto comunque non si accontenta di quest'impegno di sponsorizzazione all'insegna del calcio svizzero. Sin dall'introduzione dei concorsi Toto si è sviluppato un rapporto stretto tra la SST e l'Associazione Svizzera di calcio (ASC), essendo il calcio, con poche eccezioni, fornitore primo del materiale per i nostri concorsi Toto. Perciò dal 1938 ad oggi la SST ha ricompensato l'ASC con circa 83 milioni di franchi di cui approfittano sia la squadra nazionale sia la serie A, le serie dilettantistiche, le associazioni regionali e cantonali e le squadre che partecipano al CCI (oggi CUI). Inoltre, il calcio approfittava dei fondi Toto che vengono impiegati nei cantoni per costruzioni d'impianti, fornitura di materiale, contributi alla manutenzione di campi sportivi, ecc.

chiarita: il sito di Tasch per il salto non entra più in linea di conto. Il comitato è cosciente del fatto che un atto di candidatura soddisfacente per il CIO rischia di esacerbare i particolarismi regionali già molto accentuati in Vallese. Non dispera però di riuscire a convincere l'elettorato vallesano una volta che il progetto sarà allestito.

L'atto di candidatura 2006 sarà pronto per la fine dell'anno. Il 27 aprile, il Comitato olimpico svizzero (COS) sceglierà la città elvetica candidata: una formalità per Sion, dato che è l'unica in lizza. Lo scrutinio popolare avrà luogo in Vallese nel settembre 1997, mentre l'atto di candidatura sarà presentato ufficialmente al CIO nel gennaio 1998. La scelta della città organizzatrice delle Olimpiadi invernali 2006 sarà effettuata nel giugno 1999 a Seul.

Attualmente, nessuna decisione è stata presa sull'ubicazione dei «siti» olimpici, come pure per quanto riguarda i villaggi dove alloggeranno gli atleti. Alcune commissioni, composte da professionisti dei diversi rami, elaboreranno un progetto d'insieme. Il comitato ha definito il suo organigramma. Il «presidium» è composto di quattro membri, diretti da Gilbert Debons. È appoggiato da un comitato direttivo di una trentina di membri: rappresentanti dei comuni vallesani, del mondo sportivo e delle cerchie economiche della Confederazione. La gestione della candidatura compete ad un ufficio esecutivo diretto da Jean Loup Chappélet, insegnante all'Istituto degli alti studi di amministrazione pubblica di Losanna. Potrà far capo a numerose commissioni. Il mandato del comitato degli iniziativisti si estende fino al voto del popolo vallesano, nel settembre 1997.

Daniel Plattner crede fermamente nella riuscita dell'iniziativa. Il Vallese vuole organizzare e vivere una manifestazione di grande respiro internazionale. I giochi del 2006, secondo logica, dovrebbero essere attribuiti a un paese dell'arco alpino: Sion avrà la priorità rispetto ad altre regioni del continente che affacciano la candidatura.

La scelta definitiva sarà fatta dal Comitato internazionale olimpico (CIO) nel giugno del 1999 a Seul.

Sion punta sul 2006

Il Vallese si ricandida per i giochi invernali, dopo l'esperienza con le olimpiadi del 2002: invece di decentrare, si diminuiscono radicalmente le distanze.

La candidatura di Sion per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali 2006 terrà meno conto delle rivendicazioni regionaliste valsesane e sarà maggiormente orientata sulle esigenze del Comitato internazionale olimpico (CIO). Lo ha annunciato il comitato promotore del progetto.

Fra il «politicamente accettabile» e «l'olimpicamente fattibile», il comitato ha scelto di accordare la priorità al secondo parametro. Non è escluso di poter far combaciare le esigenze del CIO e le aspettative dei

valsesani, ma per alcuni aspetti del progetto una sintesi appare impossibile, ha rilevato il presidente del comitato Gilbert Debons.

L'atto di candidatura per le Olimpiadi del 2002 era fortemente improntato a considerazioni politiche allo scopo di ottenere l'adesione dei valsesani. Agli occhi del CIO, la candidatura del capoluogo valsesano presentava però due punti deboli maggiori: l'eccessiva dispersione dei siti e la presenza di svariati villaggi olimpici.

Nessuna decisione è ancora stata presa al riguardo ma – ha avvertito Debons – le scelte saranno effettuate in funzione del parere degli esperti e delle federazioni sportive internazionali. Una sola incognita è stata